



**Il progetto LabMonza cambia di forma, chiudendo l'esperienza di lista civica, ma conservando gli stessi contenuti nell'azione politica. Arianna Bettin ne è presidente**

Da sabato 13 Gennaio all'[Arci Scuotivento](#) in via Monte Grappa, la [lista civica](#), nata in corrispondenza delle elezioni comunali monzesi dello scorso anno, ha deciso di darsi una prospettiva più a lungo termine, organizzandosi in modo stabile, radicandosi e cimentandosi nel

complesso delle problematiche del territorio monzese. Ora prova a dotarsi di una nuova forma di aggregazione più inclusiva, tentando di creare uno spazio di confronto meglio adatto a stimolare e attrarre i cittadini alla politica. Cittadini di tutte le età. A dispetto della sua caratteristica iniziale di lista politica locale, composta da un'età media di under 25 e pur configurandosi nell'ambito valoriale della sinistra, con contenuti basati sull'uguaglianza, sulla lotta contro la povertà e le ingiustizie sociali, sull'equità e la parità dei diritti, sulla solidarietà, sulla difesa dell'ambiente e del patrimonio artistico.

Non manca un pizzico di ambizione: il "laboratorio" vorrebbe dare forma e azione concreta ai valori di sinistra della specificità monzese e, nello stesso tempo, prevenire l'estenuante pratica, messa in scena sistematicamente a ridosso di ogni appuntamento elettorale, dove in nome della "unità della sinistra" si tentano complicate operazioni, spesso fallimentari, per mettere insieme i gruppi e i sottogruppi in cui si divide attualmente la sinistra. L'obiettivo è andare oltre: superare la limitatezza dei comitati elettorali improvvisati e fare a se stessi ed esplorare nuove forme, nuove metodologie, funzionali a riportare la politica a studiare più scientificamente la realtà, a dare concretezza alla soluzione dei problemi.

La nuova associazione potrebbe essere così un tentativo di concepire in modo diverso la funzione di partito: non un apparato strutturato per catturare il consenso e impossessarsi del potere amministrativo, ma piuttosto uno strumento a disposizione di quanti si vogliono mettere a lavoro e in relazione con la città. In questa dimensione la ricerca del consenso necessita di acquisire credibilità e riconoscimento, con metodi e proposte coerenti e attinenti e non su postulati astratti, sui vizi politicisti e incomprensibili della guerra politica, o sull'auto identificarsi alternativi a un qualcosa, a un nemico stereotipato, a un avversario di comodo, di cui tracciare solo poche e grossolane linee demonizzanti.

Nel compiere questo salto evolutivo, il progetto [LabMonza](#) ha chiamato a raccolta aderenti e simpatizzanti, invitando anche alcune associazioni similari della Brianza, di Genova e di Milano: Genova che Osa, Associazione Minerva, Officine Futuro e Lato B. Ne è seguito un dibattito interessante, in cui gli ospiti hanno illustrato la loro attività, in alcuni casi sperimentali e si sono confrontati tra loro, condividendo analisi e spunti. Ne forniamo un breve report.



Foto di Pino Timpani

Ha cominciato a relazionare Marianna Pederzoli di [Genova che Osa](#), associazione nata dopo l'esperienza del movimento "Rete a sinistra" e poi artefice della lista "A sinistra" a sostegno della candidatura a sindaco di [Gianni Crivello](#). Il progetto Genova che osa è sostenuto da un collettivo di giovani under 30, partendo dal bisogno di maturare scelte coraggiose per Genova, città di fronte a una serie di dati allarmanti: negli ultimi anni sono emigrati 180 mila giovani; in città ci sono oltre 30 mila immobili inutilizzati ed è soffocata dal cemento; pur avendo 2 volte gli abitanti di Bologna, ha solo metà dei suoi studenti; il 40% dei cittadini più giovani è disoccupato; migliaia di persone vivono sotto la soglia di povertà. Questi dati non hanno trovato una rappresentatività e né risposte politiche durante il tentativo compiuto con "Rete a sinistra" di comporre alcuni spezzoni della sinistra genovese: da Possibile e Sinistra Italiana. Il movimento si è prima lacerato sulla scelta del candidato sindaco e poi si è definitivamente scisso a ridosso delle elezioni comunali.

Tuttavia nel gruppo Genova che Osa, non si sono scoraggiati e hanno provato a cambiare l'approccio, mettendo da parte l'armamentario tradizionale delle tattiche politiche e proliferative di gruppi e fazioni, divisi tra loro in compartimenti stagni e marchi identitari: «...divisioni incomprensibili che hanno ridotto la Sinistra in decine di giardini chiusi da steccati». Più esattamente si è formata una comunità di attivisti, impegnati a studiare, ad approfondire, ad

ascoltare e infine a essere in grado, per conseguenza, di elaborare programmi e soluzioni praticabili. Si lavora quindi direttamente sui temi, in un percorso di ascolto per ognuno dei 20 quartieri che compongono Genova, rilanciando in parte il lavoro avviato inizialmente con “Rete a sinistra” e poi con il sostegno a Crivello: dalle periferie ai giovani, oltre alle piattaforme web di open data, ogni tema viene studiato approfonditamente e poi pubblicato in formato cartaceo; si propone anche una scuola di formazione politica e per rispondere al calo della partecipazione, oltre alle campagne sui social network, vengono proposte iniziative di community organizing e coinvolgimento civico.

Proseguono Francesco Facciuto e Marco Stucchi dell'[Associazione Minerva](#) di Concorezzo: fondata nel 2013 da un gruppo di studenti universitari e giovani lavoratori, conta circa un centinaio di soci. Ha la funzione di aggregazione e confronto di sensibilità e interessi anche molto differenti. Fin da subito si è fatta carico di promuovere una serie di progetti e attività culturali, estendendo il campo di azione nel territorio più vasto dei comuni contigui, comprensivo di un bacino di circa 60 mila abitanti. Collabora con diverse altre [associazioni territoriali](#). Nel 2014 ha partecipato in una lista civica alle elezioni comunali, eleggendo tre soci consiglieri comunali di minoranza e successivamente ha approfondito i temi amministrativi, elaborando alcune proposte. Nel campo sociale ha avviato diversi progetti tra cui uno di doposcuola e un progetto di orientamento per le scuole medie e di coinvolgimento civico. Ha organizzato serate di confronto e conferenze con personalità di primo piano su tematiche importanti: dagli incontri del progetto “[Ora Legale](#)”, a quelli sul tema della crisi economica, della sessualità, dei migranti, dei rom, dell'Islam e dei cambiamenti climatici.

[Massimiliano Bevacqua](#) ha illustrato l'idea di Officine Futuro, associazione di Cesano Maderno in procinto di esistere. Il percorso è iniziato nel corso del mandato amministrativo precedente, quando Massimiliano è stato eletto come indipendente nel consiglio comunale, ricoprendo per 4 anni la delega all'ambiente, poi rimessa, essendo venute meno le convergenze con la maggioranza che amministrava Cesano Maderno. Nel 2017 è stata creata una lista civica locale, [Passione Civica](#), che ha ottenuto il 9,25% e un seggio in consiglio comunale. Il risultato elettorale è stato caratterizzato da una notevole affermazione nei seggi corrispondenti all'elettorato del Villaggio Snia, a concentrazione operaia e con punte del 40% di consenso. Nonostante la vittoria di un sindaco di un'altra lista concorrente di centrosinistra, gran parte della popolazione del quartiere si riconosce e si relaziona con più facilità e dimestichezza con la lista civica di minoranza, portando preferibilmente all'attenzione del consigliere eletto le proprie istanze.



Intervento di Andrea Locatelli - Foto di Alessandro Gerosa

Conclude Andrea Locatelli, del direttivo di Lato B, che presenta le attività culturali e di mutualismo del [Lato B - l'altro lato di Milano](#). Si tratta di un circolo culturale giovanile [nato 15 anni fa](#) dall'esperienza maturata da alcuni giovani in varie realtà associative, politiche e culturali, tra cui principalmente l'Unione degli Studenti. Ha l'obiettivo di promuovere un altro punto di vista sulla città, rendendola più vicina e vivibile alla cittadinanza. Nel corso degli anni si è formata una comunità con circa 1300 iscritti e tuttora è costantemente in crescita. Oltre alle attività artistiche, culturali e ricreative di vario genere, Lato B svolge un'azione politica con uno strumento ideato appositamente e che è denominato Tavole Rotonde, ovvero uno spazio di confronto dove si possono relazionare diversi soggetti che operano a Milano. Lato B si propone di modificare la città, cercando di cambiarla in meglio, aprendo un confronto con l'amministrazione comunale milanese e sostenuto dalla forza delle proposte e delle soluzioni elaborate in forma collettiva nel lavoro delle Tavole Rotonde.

### Comunicato di LabMonza

Dopo una pausa post-elettorale, LabMonza, lista civica nata con l'intento di riunire le tante anime della sinistra oltre il Pd, torna al lavoro. I ragazzi che hanno dato corpo al progetto - prevalentemente giovani con un'età inferiore ai 25 anni - hanno scelto di proseguire il percorso, trasformando la lista in associazione politica e culturale. La finalità di LabMonza rimarrà quella di avvicinare la cittadinanza alla sana politica, alla cura del bene comune e al civismo,

attraverso attività di formazione, iniziative pubbliche, dibattiti e al monitoraggio della realtà monzese, portando avanti i valori della sinistra. L'assemblea aperta di sabato 13 gennaio ha dato inizio così a questa nuova fase. Tra gli invitati all'evento, hanno figurato altre realtà simili a LabMonza che operano in altre città: Genova che Osa, l'Associazione Minerva di Concorezzo, LatoB Milano e Officine Futuro di Cesano Maderno. L'obiettivo del confronto era quello di mettere in condivisione esperienze e spunti per il lavoro di LabMonza dei prossimi mesi.

L'associazione cerca adesso nuove forze per dare corpo a campagne e cicli di incontri che vadano incontro ai bisogni dei cittadini e che trattino della gestione di Monza.

Arianna Bettin: «Il nostro obiettivo», afferma la neo presidentessa di LabMonza, «è quello di avvicinare quante più persone possibili alla politica, quella buona, spiegando come funziona, senza cedere alle risposte semplicistiche e superficiali, parlando direttamente coi cittadini e offrendo loro la possibilità di formarsi e informarsi».



La neo presidente di LabMonza Arianna Bettin - Foto di Pino Timpani